



SANTUARIO DEL SACRO CUORE DI AFRAGOLA – NA

www.sacrocuoreafragola.it

ADORAZIONE EUCARISTICA DI GIOVEDÌ SANTO

Animata dai Giovani

° (Mi raccolgo in preghiera... faccio silenzio intorno e dentro di me! Mi metto alla presenza sincera del Signore: egli è davanti a me).
Invoco lo Spirito.

° CANTO di ADORAZIONE

1L. Volti, parole, domande, desideri, propositi, programmi, progetti, itinerari e percorsi, noia, stanchezza, fatica, delusione, entusiasmo che viene meno.

T. L'amore dov'è?

2L. Ricerchiamo la felicità per gli altri, specialmente per le persone più deboli e indifese, ma spesso corriamo verso la ricerca della felicità per noi, a qualunque costo.

1L. Vogliamo comunicare, costruire relazioni profonde, allargate, ma spesso ci piace stare in uno spazio ritretto, intimo, chiuso.

T. L'amore dov'è?

2L. Sentiamo Gesù riferimento del cammino, ma viviamo il rapporto con Lui come un sentimento personale, da ascoltare quando se ne sente il desiderio.

1L. C'è comunque un desiderio grande che ci accomuna: vivere il nostro tempo al meglio delle nostre possibilità, svelare e dare compimento a quella domanda di pienezza che ciascun porta dentro di sé.

T. L'amore vero dov'è? Esiste ancora?

° (Sostiamo per qualche minuto in adorazione silenziosa...e durante il canto si accende l'incenso della preghiera e dell'adorazione)

Guida: Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo di Luca (23,39-43)

3L. Al ladrone che riconosce il suo peccato, Gesù risponde manifestandogli la grandezza e la forza di un amore "ACCOGLIENTE": <<in verità ti dico, oggi sarai con me in paradiso>>. E' una risposta pronta e breve, ma solenne e sorprendente. Siamo di fronte ad un giuramento da parte di Gesù: <<Nessun uomo aveva ricevuto da parte di Gesù questa garanzia strettamente personale di vivere con Lui in paradiso. Ma ora avviene proprio questo, nell'ora in cui tutta l'opera di Gesù sfocia nella sua donazione completa>>.

4L. Gesù, amore accogliente, la tua presenza è un punto di riferimento per tutte le mie piaghe, per tutti i miei disorientamenti. E' una certezza: sono amato con

tutte le mie nullità, con tutto ciò che in me è bello e che io non so più vedere. Adorare, allora, è scoprire che Dio mi ama così come sono e che non devo essere perfetto per ricevere il tuo amore. Cristo si dona a me, “in remissione” per i miei peccati, non per i miei meriti. Adorare non significa solo stare davanti a Dio, ma iniziare a leggere la propria vita in Lui. E’ proprio a partire dalla mia storia quotidiana, da questo tempo difficile della preghiera che avverto la presenza di Dio. La vera preghiera, allora, non è questione di tempo, ma di volontà. E’ questione d’amore.

° INVOCAZIONI

G. A Gesù che apre le porte del Regno al buon ladrone, rivolghiamo la nostra preghiera:

T. Dio è amore, osa amare senza timore. Dio è amore, non temere mai

G. Signore, riconosco che non so esserti grato, di fronte a tutto quello che ricevo.

T. Dio è amore, osa amare senza timore. Dio è amore, non temere mai

G. Signore, riconosco che grande su di me è la tua misericordia.

T. Dio è amore, osa amare senza timore. Dio è amore, non temere mai

G. Signore, voglio credere alla forza nuova del tuo perdono in me

T. Dio è amore, osa amare senza timore. Dio è amore, non temere mai

G. Signore, tu sei la luce

T. Dio è amore, osa amare senza timore. Dio è amore, non temere mai.

° (Sostiamo per qualche minuto in adorazione silenziosa... Durante il canto ci si scambia con il vicino un abbraccio di accoglienza e di pace)

Guida: Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo di Giovanni (19,25-27)

1L. Gesù sulla croce vedendo la madre e il discepolo che amava, trasmette loro, in modo tutto singolare, il suo amore. Da allora tra i due nasce un vincolo nuovo e del tutto originale. E’ un vincolo di amore che si distende lungo tutti i secoli, che cambia il volto dell’umanità e che iscrive nel tempo nuove forme di relazione e di appartenenza, che trovano in Gesù e nel suo amore “trasmesso” dalla croce il loro indistruttibile fondamento.

2L. <<Con la sua Parola il Signore ci dice ciò che è e ciò che vuole: lo dice per sempre, lo dice per ciascun giorno. La Parola di Dio ascoltata, intesa, conservata, data, fa in noi e per mezzo di noi la volontà di Dio. Attiva ed efficace, essa crea e ricrea senza tregua. Perché la fecondità della Parola è di essere trasmessa. E la sua trasmissione è inseparabile dalla contraddizione e dalla

croce. Ogni vita cristiana è fondata sulla Parola del Signore. Parola indiscutibile del Signore indiscusso>>.

° Invocazioni

G. A Gesù che dona il discepolo alla madre e la madre al discepolo, rivolgiamo la nostra preghiera e diciamo:

T. Dona la pace Signore a chi confida in te, dona la pace Signore.

G. Insegnaci a restare ai piedi della croce

T. Dona la pace Signore a chi confida in te, dona la pace Signore.

G. Donaci coraggio e determinazione nel portare con Te la nostra croce.

T. Dona la pace Signore a chi confida in te, dona la pace Signore.

G. Insegnaci ad affidarci al mistero di Dio Padre

T. Dona la pace Signore a chi confida in te, dona la pace Signore.

G. Donaci di appartenere a Te solo

T. Dona la pace Signore a chi confida in te, dona la pace Signore.

° (Sostiamo per qualche minuto in adorazione silenziosa... Mentre si esegue il canto si accende una candela ai piedi del tabernacolo)

Guida: Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo di Marco (15,33-39)

3L. La valle oscura della morte. Tenebra, angoscia, mancanza di vita, disperazione nera. Solitudine, tanta solitudine e senso di abbandono. Con l'aceto, Gesù crocifisso beve tutto questo. Conosce l'angoscia della morte. Per questo può sostenere e dare pace a chi, a sua volta, ne fa l'esperienza. Gesù crocifisso si lascia ingoiare dal tunnel oscuro della morte, per poter accompagnare alla vita chi giace <<nelle tenebre e nell'ombra della morte>> /Lc 1,79).

4L. <<Io, Elisa Springer, ho visto Dio. Nel fumo di Birkenau, che alzava al cielo il dolore del mondo, e spargeva sulla terra l'odore acre della sofferenza. Ho visto Dio. Ho visto Dio, percorso e flagellato, sommerso dal fango, inginocchiato a scavare dei solchi profondi sulla terra, con le mani rivolte verso il cielo, che sorreggevano i pesanti mattoni dell'indifferenza. Ho visto Dio dare all'uomo forza, per la sua disperazione, coraggio alle sue paure, pietà alle sue miserie, dignità al suo dolore. Poi... lo avevo smarrito, avvolto dal buio dell'odio e dell'indifferenza, dalla morte del mondo, dalla solitudine dell'uomo e dagli incubi della notte che scendeva su Auschwitz. Lo avevo smarrito... nella mia disperazione che cercava un pezzo di pane, coperta dagli insulti, le umiliazioni, gli sputi, resa invisibile dall'indifferenza, mentre mi aggiravo fra schiene curve e vite di morti senza memoria. Ho ritrovato Dio... mentre

spingeva le mie paure al di là dei confini del male e mi restituiva alla vita, con una nuova speranza: io ero viva in quel mondo di morti. Dio era lì, che raccoglieva le mie miserie e sollevava il velo della mia oscurità. Era lì, immenso e sconfitto, davanti alle mie lacrime>>.

T.: Siamo qui, o Signore Gesù. Siamo venuti come i colpevoli ritornano al luogo del delitto: siamo venuti come colui che ti ha seguito, ma ti ha anche tradito, tante volte fedeli e tante volte infedeli; siamo venuti per riconoscere il misterioso rapporto tra i nostri peccati e la tua passione: l'opera nostra e l'opera tua; siamo venuti per batterci il petto; per domandarti perdono, per implorare la tua misericordia; siamo venuti perché sappiamo che tu puoi, che tu vuoi perdonarci, perché tu hai espiato per noi. Tu sei la nostra redenzione e la nostra speranza. Siamo qui, o Signore Gesù.

◦ Canto

◦ Invocazioni

Guida: A Gesù che nuore in croce, rivolgiamo la nostra preghiera

T. Il Signore è la mia forza e io spero in Lui; il Signore è il Salvatore in lui confido non ho timore.

G. A te, che conosci l'amara paura della morte, io mi affido

T. Il Signore è la mia forza e io spero in Lui; il Signore è il Salvatore in lui confido non ho timore.

G. A te, che sei sceso nel buio degli inferi perché anzitutto lì risplendesse la tua luce, io mi voglio affidare, a te, che conosci l'amara paura della morte, io mi affido.

T. Il Signore è la mia forza e io spero in Lui; il Signore è il Salvatore in lui confido non ho timore.

G. A te, che sei più forte della morte e più vivo della vita, io mi posso affidare, a te, che conosci l'amara paura della morte, io mi affido.

T. Il Signore è la mia forza e io spero in Lui; il Signore è il Salvatore in lui confido non ho timore.

G. A te, Signore della storia, affido la mia vita, a te, che conosci l'amara paura della morte, io mi affido

T. Il Signore è la mia forza e io spero in Lui; il Signore è il Salvatore in lui confido non ho timore

◦ **PADRE NOSTRO**

Canto finale

◦ (Dopo il canto, l'adorazione continua nel silenzio....)